

inscena



inscena

Progetto vincitore della “Call to artists” edizione 2019 di VerdiOff



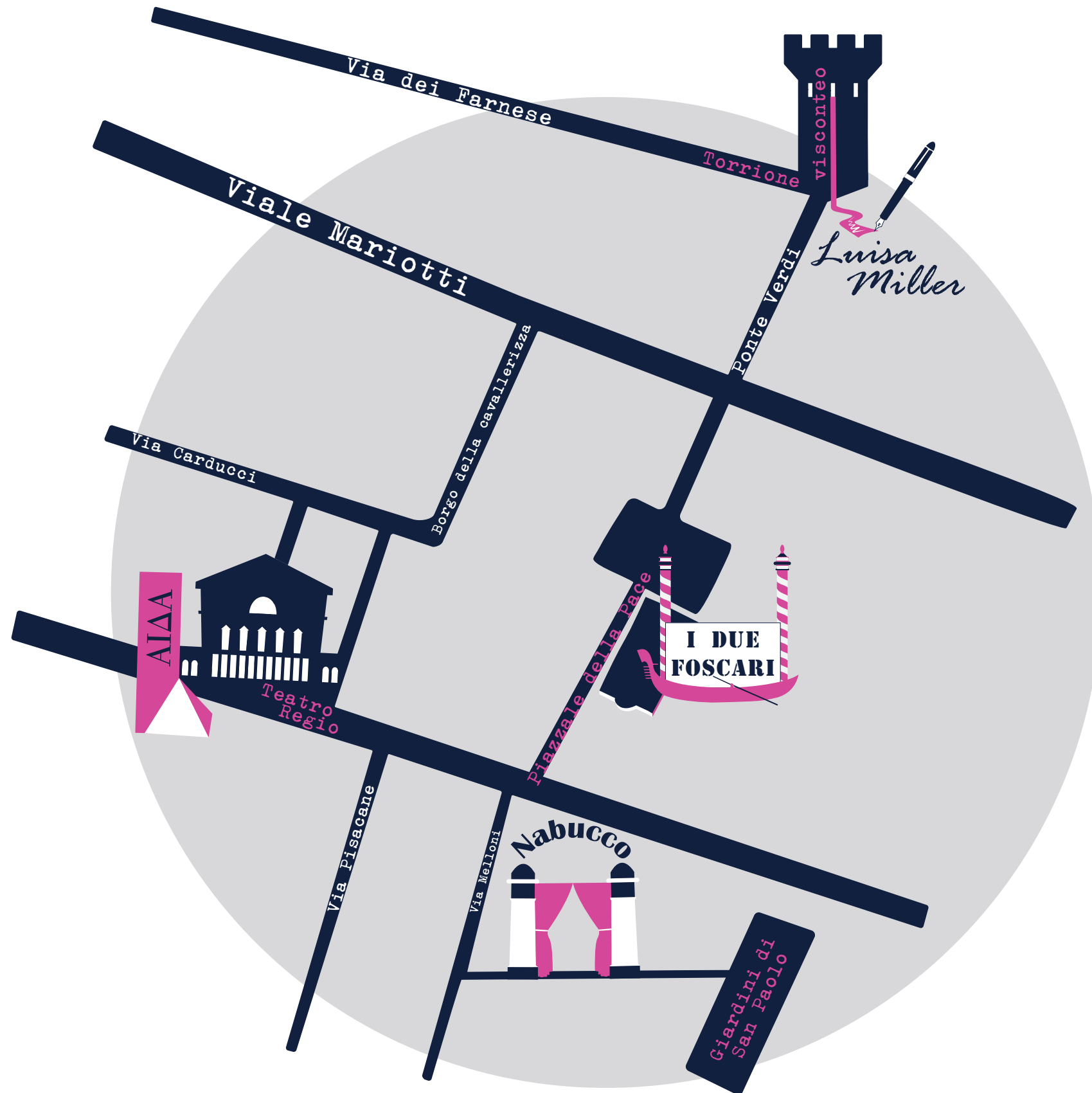
Progetto a cura di:

Arch. Ferrari Ilaria
Arch. Garulli Francesco
Arch. Valcavi Laura
Arch. Zanichelli Annalisa

Con il patrocinio di:



Parma *inscena*



Nelle quattro installazioni pensate per la “*Call to artists*” edizione 2019 di VerdiOff a essere protagonisti sono i *luoghi*: architetture simbolo nel cuore della città di Parma che rievocano le ambientazioni delle opere in programma, attirando con i colori identificativi di VerdiOff e del Festival Verdi il passante distratto e invitandolo a partecipare.

I luoghi reali si fanno dunque metaforici, trasformandosi così in bozzetti di scena e palcoscenici pronti a essere calcati in prima persona, come in un grande spettacolo all’aperto. E con le musiche, i testi, le interviste e gli approfondimenti sulle trame la messinscena è compiuta.

Luoghi nei luoghi quindi, che acquisiscono nuove valenze grazie all’interazione con i cittadini (*attori*) e al loro prendere parte attiva alle opere (*trame*) in modalità non convenzionali.

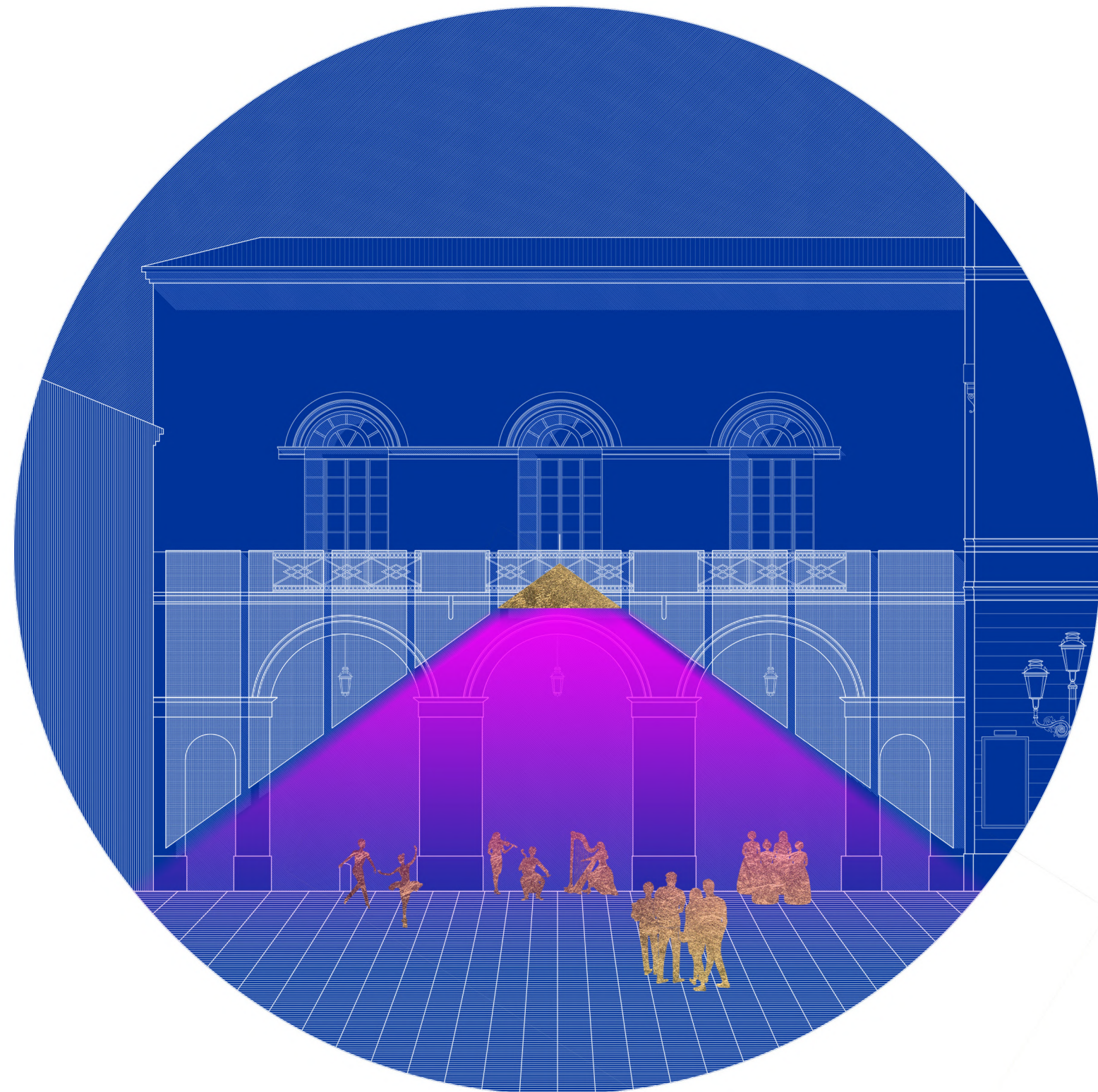
A ogni luogo un’opera e per ogni opera una diversa forma d’espressione, un contenuto che ne anticipa e ne svela piccole porzioni, passando dal canto alla lettura di estratti del libretto, da proiezioni di brevi frasi fino alla riproduzione diretta delle musiche.

Questa costante *dicotomia* tra *luogo reale* e *luogo sognato*, tra *opera lirica* e *linguaggio espressivo* si traduce inoltre in un netto *dualismo cromatico* tra giorno e notte: se infatti durante la giornata le quattro installazioni sono vestite di blu, la sera l’atmosfera si tinge di un’avvolgente luce magenta alterandone le sembianze, come in un vero e proprio cambio di scena.

Quattro luoghi, quattro scene, quattro opere che prendono vita nel tessuto cittadino: dal 21 settembre al 20 ottobre VerdiOff è dunque “*inscena*”.

Aida

📍 Teatro Regio



La sagoma di una grandiosa *piramide* è la potente e simbolica figura che meglio rappresenta l'*Aida* nell'immaginario comune.

Il luogo reale scelto per rappresentare questo luogo metaforico in cui si fondono storia e mistero e come aprifila di questo percorso alla scoperta delle opere del Festival Verdi non poteva che essere quindi il tempio della musica e della cultura della nostra città: il *Teatro Regio*.

Un *sipario di tessuti in tulle blu* abbraccia le arcate del fornice sinistro estendendosi dalla balconata fino ai lati del fornice stesso, generando nel suo negativo la forma della piramide, che si accenderà di luce magenta solo all'imbrunire.

Al di sopra della piramide avrà luogo per tutta la durata del festival lo stesso spettacolo, il "*Cucù verdiano*": ogni giorno infatti alle ore 13:00 l'installazione ospiterà l'esibizione di un cantante del teatro che intonerà un'aria di Verdi proprio dal balcone del fornice, diventando essa stessa palcoscenico.

Lo spettatore sarà quindi richiamato dalla maestosità della piramide e dalla magia dei canti ad assistere alla performance, potendo trovare inoltre supporto nel pannello informativo per ulteriori contenuti sull'opera stessa e sul progetto *inscena*.



Nabucco

📍 Giardini di San Paolo

Il luogo metaforico che alla mente ci riporta a *Nabucco* sono i mitici giardini pensili di Babilonia, meraviglia del mondo antico.

Lo spazio pensato per incarnarne il *genius loci* è il cancello d'ingresso del piccolo, raccolto e antichissimo *Giardino di San Paolo*.

Mascherate da due teli in tulle blu e coronate dalla scritta dorata “*Va pensiero*”, le due ante della cancellata rendono omaggio al canto corale del popolo oppresso di Israele che ha reso famosa l'opera e rimandano alla tristemente celebre “*Arbeit macht frei*” del campo di concentramento di Auschwitz.

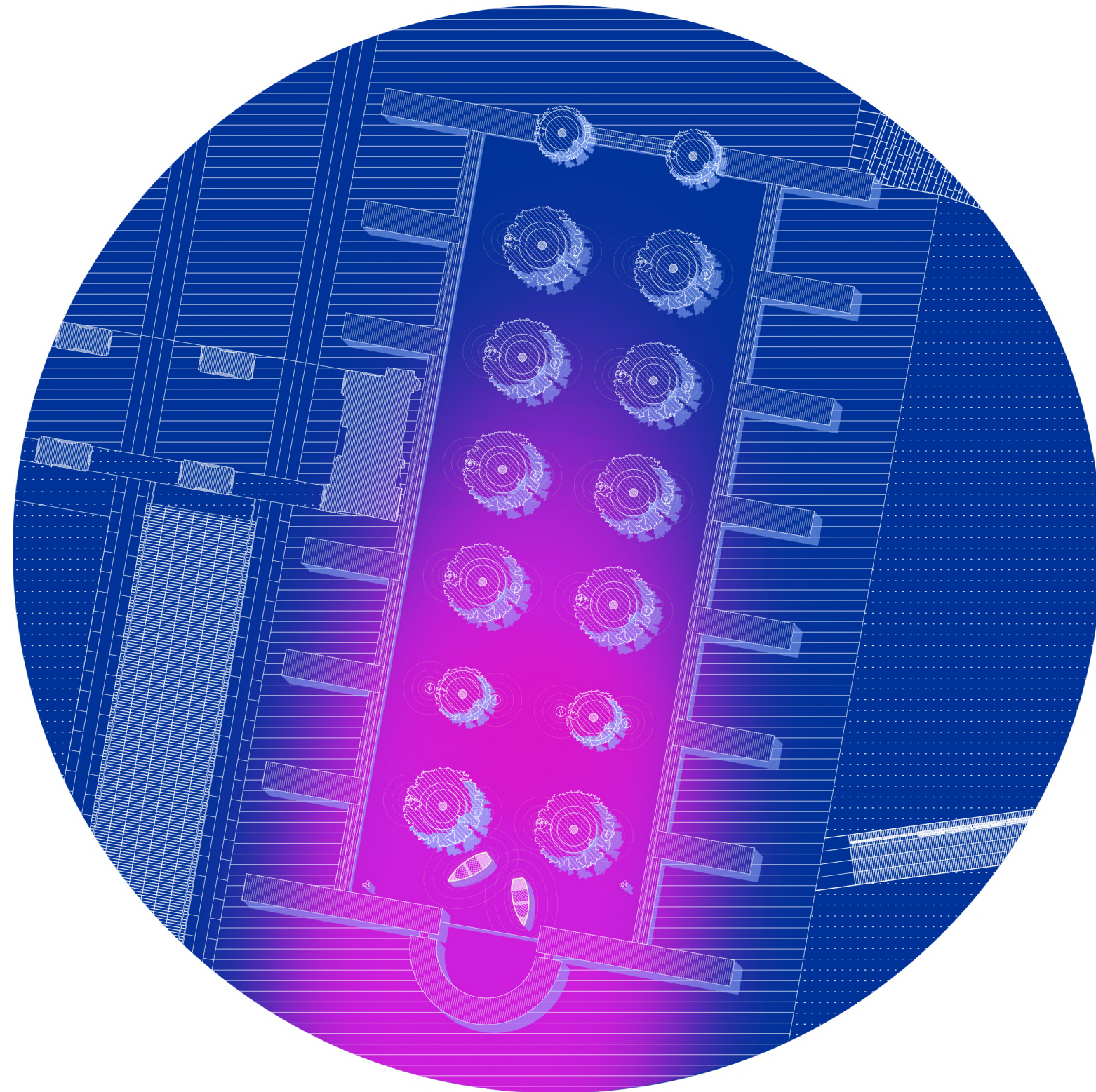
Quest'ultimo risuonerà ogni giorno in tre momenti diversi della giornata e sarà accompagnato di sera da un'atmosfera di luce magenta magica e stranianti, capace di immergere gli ignari passanti in un *mondo onirico e d'evasione*, dove assaporare la libertà dalla confusione cittadina, prima che le catene dell'oppressione li rinchiuda nuovamente nell'opulenta Babilonia.





I due Foscari

📍 Piazzale della Pace



Il luogo metaforico che richiama l'opera de “*I due Foscari*” è legato intrinsecamente a quello nel quale la storia si svolge: la città di *Venezia*, terra di malinconia ed esilio.

Lo spirito della Serenissima rivive nel centro storico di Parma, più precisamente nel cuore della Pilotta, nella *fontana di San Pietro Martire*.

Le vasche d'acqua, che rimandano nella forma e nelle intenzioni alla basilica scomparsa durante i bombardamenti di guerra, diventano lo scenario ideale per la coppia di silenziose imbarcazioni blu protagonista di questa installazione.

I sentimenti di *disperata prigionia* e la *leggerezza* dei ricordi nella tanto amata quanto agognata Venezia abbracciano le due barche in un *suggestivo connubio di poesia e immagine* che culmina al calar del sole, quando una calda luce magenta accende l'atmosfera, propagandosi dalle increspature dell'acqua fino alle chiome degli alberi che delineano l'intera vasca.

A far da perfetta colonna sonora al gioco di luci di quest'installazione contribuiscono i qr code sul pannello informativo che, rimandando ad arie dell'opera, sprigionano una polifonia di musiche e canti capace di far rivivere nella nostra Parma la Venezia de “I Due Foscari”.



Luisa Miller

📍 Torrione visconteo

Il luogo metaforico di *Luisa Miller* è quello fiabesco e romantico di un *castello*, custode di segrete passioni, tradimenti e misteri.

Il *torrione visconteo*, torre medievale che si erge sulle sponde della Parma nei pressi del Palazzo della Pilotta, evoca in un luogo reale la stessa atmosfera e ne diventa lo scenario perfetto.

Il profilo della torre è delineato da uno stendardo blu che riporta la scritta “*Letter to*” e che diventa l’occasione per invitare il passante a diventare protagonista, ponendo l’accento sul tema della centrale della *lettera* in Luisa Miller.

La scrittura, la poesia, la parola e la trama di Luisa Miller sono protagoniste in quest’installazione.

Alla sera infatti i muri della torre vedono proiettate le parole “*Vieni, ed insieme fuggirem*”, tratte dalla lettera scritta da Luisa Miller riportata anche nel telo blu a fianco, e l’atmosfera si illumina quindi dei colori del festival, per richiamare lo sguardo dei cittadini anche da oltre la Parma.





LETTER
TO

*Vieni,
ed insieme
fuggirem*

inscena